



COMUNE DI CASTELLANETA

PROVINCIA DI TARANTO

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

PROGETTO DEFINITIVO

Committente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTELLANETA (TA)

Responsabile Unico del Procedimento: ARCH. PANTALEO DE FINIS

Progettista: ARCH. ALDO CAFORIO (*Ufficio Tecnico Comunale*)

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

SCALA	DATA	RT 06
-	Dicembre 2017	
REV.	AGG.	RT 06
-	-	

COMUNE DI CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

PROGETTO DEFINITIVO

INDICE

1. PREMESSA	2
1.1 DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO	2
2. BILANCIO DI PRODUZIONE DI MATERIALE DI SCAVO E/O DA DEMOLIZIONE E/O DI RIFIUTI	2
3. CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI.....	4

1. PREMESSA

La presente Relazione di gestione dei materiali di rifiuto con localizzazione dei siti di recupero e/o discarica si riferisce al Progetto Definitivo della **“Ristrutturazione e Adeguamento funzionale del Palazzetto dello Sport”** ubicato nel Comune di Castellaneta al Viale Aldo Moro n. 7, all'incrocio con Via G. Di Vittorio.

La relazione è redatta ai sensi del Regolamento Regionale 12 giugno 2006 n°6, “Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili”.

In attuazione del predetto Regolamento la presente indica il bilancio di produzione (espresso in mc) di materiale da scavo e/o da demolizione e/o di rifiuti.

1.1 Descrizione dell' intervento

I lavori consistono in quanto di seguito riportato:

- Demolizione di parte di fabbricato esistente
- Ristrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzetto dello Sport
- Formazione di rilevati e scavi stradali conformemente a quanto previsto dagli elaborati del progetto definitivo;

2. BILANCIO DI PRODUZIONE DI MATERIALE DI SCAVO E/O DA DEMOLIZIONE E/O DI RIFIUTI

Le disposizioni di cui al “Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili” sono riferite alla gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle attività di costruzione, demolizione e scavi.

Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, pertanto, sono esclusi dall'applicazione di tale normativa e dell'intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche, come nel caso in oggetto, ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti e che il materiale venga avviato a reimpiego senza trasformazioni preliminari e secondo le modalità previste dalle autorità amministrative competenti previo parere dell'ARPA.

In tal caso le terre e le rocce da scavo, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono inserite nel più vasto genere dei “sottoprodotti”, definito all'art. 183, lettera p del Dlgs. 152/2006.

Le destinazioni previste per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo sono i rinterri, i riempimenti, le rimodellazioni e i rilevati.

L'art. 186, comma 1, del Dlgs. 152/2006 precisa le condizioni per consentire il loro impiego come sottoprodotti. Nel presente progetto, per le terre e rocce da scavo, sono state adottate tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali, mentre il materiale da scavo non utilizzato direttamente in situ, dovrà essere avviato preliminarmente, secondo le modalità autorizzative già richiamate, ad altre attività di valorizzazione.

I materiali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione della viabilità attualmente esistente, effettivamente avviati al riutilizzo diretto all'interno dello stesso cantiere, previa selezione, vagliatura e riduzione volumetrica, non rientrano nella classificazione di rifiuti.

Nelle fasi realizzative dovranno essere adottate tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

Al fine di limitare la produzione dei rifiuti inerti si dovrà:

1. favorire in ogni caso, ove possibile, la demolizione selettiva dei manufatti e la conseguente suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee;
2. favorire, direttamente nel luogo di produzione, una prima cernita dei materiali da demolizione in gruppi di materiali omogenei puliti;
3. prevedere, ove possibile, precise modalità di riutilizzo in cantiere dei materiali in fase di demolizione, per il loro reimpiego nelle attività di costruzione;
4. conferire i rifiuti inerti presso i diversi impianti di gestione presenti sul territorio comunale e/o provinciale e regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa.

I materiali derivanti dalle demolizioni e dalle rimozioni saranno soggetti a selezione e vagliatura da realizzare all'interno di un centro attrezzato del cantiere.

Il conferimento a discarica dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dalla vigente normativa attraverso una selezione preliminare dei rifiuti da conferire a discarica.

L'intervento prevede l'esecuzione delle seguenti quantità di scavo e demolizioni, secondo la stima del computo metrico:

- Demolizione totale o parziale di murature di tufo, pietrame in genere, mattoni pieni o in calcestruzzo
Mc 404.38
- Demolizione di solai in laterizio e cemento armato
Mc 35.5
- Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia oppure di conglomerato cementizi
Mc 61.56
- Rimozione di pavimenti in ceramica o marmette di marmo di qualsiasi dimensione e natura
Mc 24.64
- Rimozione di pavimento in legno
Mc 24.24
- Rimozione di rivestimenti in piastrelle maiolicate
Mc 13.20
- Rimozione di infissi, lucernai, vetrate di qualunque forma e specie
Mc 8.18
- Rimozione di manti impermeabili quali guaine, lastre sottili o pannelli di qualsiasi genere
Mc 54.45
- Demolizione di intonaco di qualsiasi tipo e dello spessore medio di cm 2
Mc 18.30
- Scavo a sezione obbligata eseguito con mezzo meccanico
Mc 13.19

Dalle attività di demolizione e scavo saranno prodotti dei materiali per i quali avverrà un conferimento in discarica secondo le seguenti quantità riportate anche nel computo metrico:

- Trasporto a discarica: **686.13 mc**

COMUNE DI CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

PROGETTO DEFINITIVO

3. CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI

I materiali del paragrafo precedente, così come previsto dall'Allegato 1 del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n°06/06, sono identificabili con i seguenti Codici CER:

- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 03 01 miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

I predetti materiali di rifiuto saranno smaltiti presso uno (o più di uno) degli impianti autorizzati più vicini al cantiere, che qui di seguito vengono indicati:

Castelli s.r.l. (centro recupero inerti)
Località Canonico
Massafra (TA)

ITALCAVE s.p.a. (discarica)
km 3 Statte –Taranto
Statte (TA)

Al termine dei lavori saranno comunicate, da parte della Committenza, le effettive quantità di rifiuti prodotti e la loro destinazione, comprovata tramite la apposita modulistica prevista dalle vigenti normative.

Taranto, Dicembre 2017

Il Progettista
Arch. Aldo Caforio